

e spacci dell'intera Venezia storica (Tav. CXIV) - la popolazione affluisce consuetamente per gli acquisti di codeste derrate. Analogamente, consueta è l'affluenza della popolazione dell'intera città a S. Marco per l'acquisto di generi di abbigliamento: il che - similmente a quanto è stato notato per Milano, che è la città che ha comune con Venezia l'esistenza di un solo grande centro di vita e di traffico - si spiega con la utilità di fare gli acquisti dei generi di vestiario, di arredamento, ecc., anche perchè essi s'operano abitualmente a contanti, nelle vie centrali, che a Venezia sono specialmente rappresentate dalle Mercerie dell'Orologio, S. Zulian, del Capitello e S. Salvador, che « costituiscono, quasi, una mostra continua, ove in breve spazio e breve tempo il consumatore può confrontare e scegliere la merce che desidera, presso 10, 20 ed anche più negozi dello stesso ramo ». Il forte addensamento dei negozi di abbigliamento e di arredamento nel centro trova, inoltre, a Venezia più piena spiegazione che in altre città per la circostanza che, appunto nel centro sono assai numerosi ed importanti gli alberghi che ospitano larga parte dei turisti italiani e stranieri che visitano Venezia, turisti da cui è reclutata la più sicura schiera dei compratori di specialità veneziane (scialli, merletti, conterie, ecc.). Differenze tra i diversi sestieri ancor più profonde di quelle osservate, soprattutto tra i sestieri del centro (S. Marco e S. Polo) e quelli della periferia, risultano dalle aree, in metri quadrati, del terreno sopraelevato o con accessori di fabbricati e delle strade per ogni negozio: da 1.626 mq. per ogni negozio di articoli di abbigliamento e di arredamento a S. Marco si giunge a 62.718 a S. Croce; da 676 mq. per ogni spaccio alimentare a S. Polo a 8.093 mq. a S. Croce; da 1.455 mq. per ogni negozio di generi diversi a S. Marco a 20.341 ancora a S. Croce; e le posizioni sostanzialmente restano immutate in base all'area stradale disponibile, in media, per ogni negozio dei medesimi generi di consumo ora osservati.

93. - Le precedenti considerazioni spiegano, almeno in parte, la grande prevalenza degli investimenti in impianti e scorte, in complesso e nel negozio medio, dei negozi di abbigliamento e di arredamento nel sestiere di S. Marco su quelli dei rimanenti sestieri, come appare dalle Tavole CXVI, CXVII e CXVIII.